

Un confronto fra manager della sanità, professionisti della salute, ricercatori, rappresentanti delle istituzioni, per discutere senza conformismi di competenze necessarie, di metodologie, e di come le tecnologie e i linguaggi digitali possano contribuire a formarle, al fine di definire una visione comune e condivisa. Partecipano ai lavori trenta ospiti, invitati a portare la propria esperienza e opinione, prendendo parte a una discussione stimolata da alcuni brevi interventi introduttivi. I lavori sono gestiti seguendo i principi e i metodi della cosiddetta *unconference*. Poche le regole per partecipare: sentirsi liberi per un giorno da vincoli di ruolo; essere disponibili a mettersi in gioco e a cambiare opinione; dichiararsi interessati a un confronto aperto sullo scenario di profonda trasformazione che si spalanca dinanzi ai nostri occhi.

Il FORMAT | Cos'è una *unconference*

La non-conferenza è un tipo di evento dove il contenuto delle sessioni è influenzato e creato dai partecipanti, invece che dagli organizzatori. La non-conferenza si tiene lontana dagli aspetti tipici delle conferenze tradizionali, come la presentazione di relazioni e i dibattiti rituali.

Pone l'accento sugli aspetti partecipativi e umani, che scaturiscono dall'incontro tra persone, anche molto diverse per stili professionali e culturali, ma accomunate dall'interesse per uno stesso tema.

Organizzazione

- **FBK per la Salute:** Marco Clerici e Antonella Graiff
- **Trentino Salute 4.0:** Chiara Di Natale, Lorenzo Gios e Andrea Nicolini

Riferimento comunicazione FBK: Luigi Cordisco, Marzia Lucianer e Salvatore Romano

Riferimento organizzazione FBK: Nadia Oss Papot e Annalisa Armani

Facciamo nostra l'opinione che la trasformazione digitale nella medicina e nella sanità sarà compiuta quando assisteremo non a un completo cambiamento tecnologico, ma a un generalizzato cambiamento culturale. E che il principale veicolo - e punto critico - di tale cambiamento non siano l'automazione né gli algoritmi, ma le persone. Insomma, ciò che la digitalizzazione mette in gioco è la capacità dell'uomo di interpretare e guidare il cambiamento. Perciò conta la consistenza delle sue competenze, di professionista e prima ancora di cittadino.



ESSENT*IA

cogliere l'essenza per un pensiero condiviso



Quattro sessioni di *unconference* che aiutino a riflettere sui bisogni di innovazione e sul ruolo delle tecnologie digitali per la salute, attraverso un approccio multidisciplinare di matrice umanistica e che vedano l'intelligenza artificiale - IA come *fil rouge* del percorso, in quanto massima espressione del supporto tecnologico in sanità oggi.

OTTOBRE - DICEMBRE 2019
FEBBRAIO - APRILE 2020

Aula Grande FBK
Via Santa Croce, 77 - Trento

15.10.19 | 16:30 - 19:00

Diritti delle persone

Il governo delle future applicazioni dell'intelligenza artificiale in medicina pone una serie di importanti questioni sulla protezione dei "nuovi diritti", che nascono dalla relazione tra macchine "intelligenti" e gli esseri umani. Dalla spiegabilità del fenomeno "blackbox" delle reti neurali e degli algoritmi, al diritto a prendere una decisione con una componente umana significativa, fino a giungere alla domanda di fondo: chi è oggi il medico, come deve essere il medico del futuro, che medico vogliamo?

La sfida chiave è quella di assicurare che la trasparenza rimanga dunque al cuore della relazione tra l'uomo e la macchina "intelligente".

Antonella Graiff, *presentazione di ESSENT*IA*

Cristina Cenci, *prologo*

Suggerimenti:

Carlo Casonato e Paolo Traverso, *AI in Medicina e la sfida sui diritti*

10.12.19 | 16:30 - 19:00

Validazione clinica

Le applicazioni di IA in Medicina hanno certamente il potenziale di apportare cambiamenti significativi nell'assistenza sanitaria ma devono essere disegnate, valutate e implementate allo scopo esclusivo di migliorare gli esiti per i pazienti o più in generale la vita delle persone. Le questioni aperte riguardano la qualità dei dati con i possibili *bias* introdotti nell'addestramento degli algoritmi, il livello di evidenza necessario per l'utilizzo a fini diagnostici o terapeutici, il grado di autonomia decisionale delegato alla macchina.

Come ricercare il giusto bilanciamento tra innovazione, sicurezza ed efficacia?

Andrea Nicolini, *presentazione*

Cristina Cenci, *prologo*

Suggerimenti:

Marco Clerici e Gianfranco Gensini, *Approccio clinico all'AI*

24.02.20 | 15.00 - 17:30

Iniquità sociale

Il *machine learning* è un settore dell'intelligenza artificiale che sarà sempre più usato per assistere nella formulazione di diagnosi o nei processi decisionali sui trattamenti medici. Cosa può accadere se le grandi moli di dati analizzati riproducono *bias* storici in sfavore delle popolazioni più vulnerabili? Questi algoritmi produrranno ulteriori distorsioni creando sostanziali iniquità nell'assistenza sanitaria?

Ricerca l'equità per migliorare la salute di tutti deve essere l'obiettivo esplicito dell'introduzione dell'intelligenza artificiale in Medicina.

Antonella Graiff, *presentazione*

Giancarlo Ruscitti, *prologo*

Suggerimenti:

Paolo Benanti

20.04.2020 | 15.00 - 17.30

Relazioni di cura

La promessa più intrigante dell'intelligenza artificiale è forse quella di poter regalare più tempo e spazio ai medici per esercitare una medicina più personalizzata, più empatica e in definitiva più saggia. Lo sviluppo di soluzioni per migliorare gli aspetti più comuni dell'assistenza e per perfezionare le attività di raccolta ed elaborazione di dati di routine, potrebbe rappresentare il contributo più significativo dell'AI al miglioramento della cura e potrebbe convincere i professionisti dell'utilità di adottare tale applicazioni nel breve periodo.

Con la possibilità, dunque, di ottimizzare i carichi amministrativi e gestionali creando nuove opportunità di re-inventare una relazione medico-paziente più empatica e ricca di significati.

Andrea Nicolini, *presentazione*

Cristina Cenci, *prologo*

Suggerimenti: Gilberto Corbellini, *Camici di silicio. Algoritmi e rapporto medico-paziente*